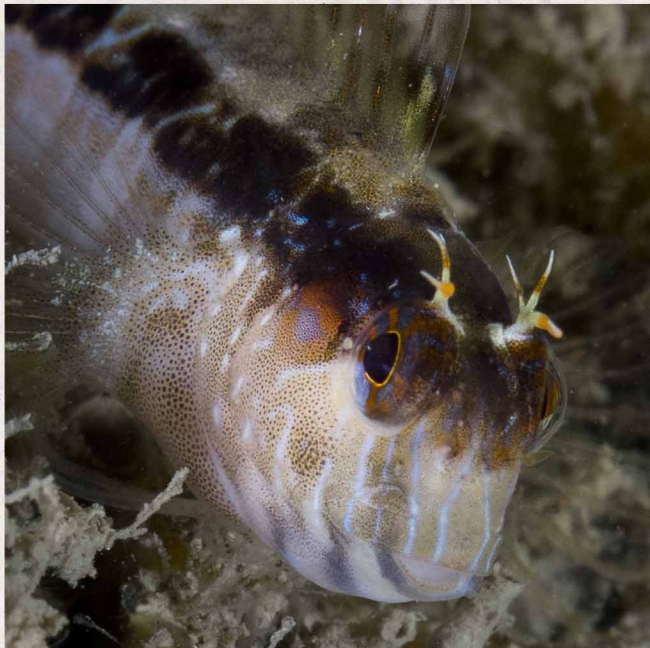


MARTEDÌ
11. DICEMBRE 2012

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



Un esemplare di **bavosa bianca** fotografata da *Filippo Ioni*

CRONACHE DAL FONDALE Nei pressi degli scogli nuotano le bavose, sorprendenti per varietà

Ancora tanta vita sotto il mare in tempesta

Le previsioni del tempo erano state chiare: per il ponte dell'Immacolata è meglio pensare ad andare in montagna piuttosto che sott'acqua, ma i Ragazzi della Gian Neri hanno comunque voluto provarci e sabato di buon ora sono sul porto. Il mare però è già agitato, la bora è in anticipo, a malincuore si deve rinunciare. Di lì a un paio d'ore, inizia anche la tempesta di neve e con la coda tra le gambe ci diamo appuntamento in sede per sistemare le foto dell'ultimo tuffo. Sfogliando le immagini pensiamo al mare di oggi, una spuma ribollente fino l'orizzonte, un forte contrasto con il mare calmissimo

Gran movimento nel mre d'inverno: in movimento: branchi di cefali, saraghi, gronchi e gamberetti

dell'ultima immersione. Con un'acqua limpidissima, quel giorno abbiamo incontrato ancora molta vita in movimento: branchi di cefali, saraghi, nelle tane gronchi e tanti gamberetti. C'erano anche molte bavasine; ne abbiamo incontrate di diversi tipi come la bavosa ruggine, la bavosa cervina,

la bavosa bianca e quella cornuta.

Tutti questi blennidi differiscono tra loro vuoi per le caratteristiche della livrea, diversamente colorata, che per piccole abitudini di vita. La parola blennos in greco indica il "viscoso", da qui l'italiano bavosa è il nome che questi pesci devono alla caratteristica secrezione di cui il loro corpo è ricoperto, che, considerato il loro habitat prevalentemente individuabile negli scogli in prossimità della riva, li protegge dalla superficie esterna dell'aria, garantendo alla pelle di non essiccarsi, nel caso di una anomala, ma possibile permanenza temporanea fuori dall'acqua.

Al di là di specifiche variazioni nella colorazione, in generale tutte le bavose hanno determinate caratteristiche comuni, che le vuole con una lunghezza che va dai 10 ai 20 centimetri, una testa accentuata e tondeggiante, sulla quale si snoda un corpo affusolato ed esile, possiedono delle piccole antenne sul capo che necessitano all'animale per orientarsi, un'unica lunga pinna dorsale fino alla coda che si apre a ventaglio come le pinne pettorali, mentre le piccole pinne ventrali sono usate dal pesce come dei piedini per spostarsi sul fondo.

Filippo Ioni